

Un settore da 1.066 attività (+2%) e 2.840 addetti (+5,3%)

Aumentano le imprese Adriano, la sfida dei nuovi «Decisivo specializzarsi»

VISTO DA UN GIOVANE

**«Più competenze
aumentano
la domanda di lavoro
Ma le retribuzioni
sono basse
rispetto all'estero»**

GLI ARTIGIANI

**«Servono politiche
adeguate, strumenti
a sostegno
della formazione
e manutenzioni
programmate»**

MILANO

Sono 1.066 le imprese attive nel restauro in Lombardia iscritte alle Camere di Commercio (dati aggiornati a marzo, Registro Imprese della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi). Milano con 330, Brescia con 170 e Bergamo con 144 guidano un settore che cresce del 2% rispetto al primo semestre dello scorso anno. Seguono Varese (95), Mantova (68), Como (61), Pavia (50), Monza (49) e Cremona 42, più distanti Lecco (21), Lodi (19) e Sondrio (17). Gli addetti sono 2.840 su 25.169 in Italia (+5%). Adriano Borrelli, 33 anni da compiere, è tra gli ultimi ad aver avviato un'impresa iscritta alla Camera di Commercio. «Più sei specializzato, più sei richiesto», spiega dopo cinque anni di studi («selettivi»), un concorso vinto a Venaria (Torino) e un'esperienza da dipendente che ha scelto di concludere per investire in prima persona a Milano. «Una decisione che arriva anche dagli ultimi anni del mio percorso formativo: volevo unire la parte del restauro a quella di allestitore. Conoscere oltre alla conservazione anche le criticità legate alla collocazione di un'opera in un'esposizione rappresenta un valore aggiunto». Ce l'ha fatta anche grazie alla preparazione in arte cinetica e programmata. «Sono opere con congegni elettrici – spiega semplificando –. Il

professionista deve essere elettricista e restauratore insieme. Specializzarsi in questo mercato è fondamentale, ma serve anche sapere fare un po' di tutto per "mangiare". Le retribuzioni di un restauratore partono da 16-17 euro in Italia, all'estero dai 35. E il mercato è trainato dalle Fondazioni». Opportunità e criticità sono state anche al centro del convegno di presentazione della ricerca di [Confartigianato Imprese](#) e Liuc Business School. «Il restauro rappresenta un comparto strategico che troppo spesso rimane ai margini del dibattito pubblico, nonostante il valore enorme che produce per il Paese. Parliamo di un settore che deve affrontare sfide decisive: il ricambio generazionale, la formazione continua, l'accesso all'innovazione, la valorizzazione delle competenze specialistiche – ha sottolineato [Eugenio Masetti](#), presidente di [Confartigianato Lombardia](#) -. Servono politiche che considerino il restauro non come un costo, ma come un investimento strategico. Servono strumenti che sostengano la formazione e la trasmissione delle competenze. Servono reti tra imprese per rafforzare capacità progettuale e competitività. Serve una maggiore valorizzazione della manutenzione programmata e del rapporto virtuoso tra restauro, cultura e turismo».

L.B.



Adriano Borrelli, imprenditore

